

LA QUESTIONE

Ponte dei Conciatori chiuso: caos e proteste A fine estate la riapertura? Si spera...

Dopo solo 30 anni dall'inaugurazione, il ponte dei Conciatori di Urbania veniva chiuso il 15 giugno 2015 per motivi di sicurezza inderogabili. Come sempre in questi casi, alla cittadinanza non restava che prenderne atto, anche se con molti dubbi sulla qualità dei lavori allo stesso ponte. Come sempre, di nuovo, alla chiusura del ponte sono seguiti deviazioni e disagi: per il traffico proveniente da Fermignano e dall'Alta valle del Metauro, nuovi sensi unici e una ridefinizione della circolazione cittadina; da oltre 6 mesi, infatti, chi vuole attraversare la valle del Metauro venendo da Fermignano deve farlo percorrendo le centralissime vie Sanzio, Roma e Garibaldi; per non parlare dei mezzi pesanti (con carico fino a 35 quintali) che ora non possono più passare per la circonvallazione del ponte e transitano sulle vie del centro che non sono state progettate per resistere a tali carichi e volume di traffico. Le strade del centro storico sono sotto stress, per non parlare dei cittadini. Oltretutto con lavori che dovranno durare ben 4 anni (questi i tempi preventivati in un primo momento per il ripristino completo) e una via Sanzio pericolosa da attraversare. Ci racconta una signora del posto: "D'estate non possiamo più aprire le finestre né chiacchierare a tavola perché il rumore del traffico è assordante. E non è tutto: siamo diventati tutti mattinieri perché i camion provenienti dalla cava di Piobbico sono già in transito dalle 5,30!". Un abitante di via Roma si lamenta per il degrado dell'arredo stradale: "I camion sono enormi e tanti lampioni sono stati piegati e rovinati. Non è pensabile andare avanti così a lungo". Disagi e maggiori costi che si ripercuotono anche sulle aziende dell'alta valle del Metauro, le quali si trovano a dover sostenere spese di trasporto molto più onerose, dato che per raggiungerle i Tir ora devono allungare di parecchio il tragitto. Situazione in pieno stallo?



Non proprio. Qualcosa pare muoversi. In una lettera aperta ai cittadini di Urbania, il presidente della Provincia Daniele Tagliolini ringrazia popolazione e Comune per il modo civile in cui hanno affrontato l'emergenza. E racconta di come la Provincia abbia impiegato le prime risorse disponibili per mitigare l'inevitabile disagio, cercando di migliorare la sicurezza dell'itinerario alternativo e della circolazione all'interno del centro abitato. Tagliolini afferma inoltre: "Stiamo mettendo a punto con l'Università Politecnica delle Marche un percorso a tappe (attraverso test e prove di carico ora possibili, grazie al ritrovamento di preziosi documenti d'archivio dell'epoca di costruzione del ponte e grazie al parere di esperti di Anas e del Politecnico) per poter giungere rapidamente alla riapertura temporanea del ponte, anche per i mezzi pesanti". Ottime notizie quindi anche se non si parla di tempi. Prosegue Tagliolini: "Abbiamo a disposizione 600mila euro (ottenuti dal bilancio provinciale e dal contributo del dipartimento della Protezione Civile Regionale) che impiegheremo non solo nei lavori di riapertura, ma anche per avere a disposizione a breve un progetto definitivo di ripristino completo dell'infrastruttura, nella prospettiva di ottenere altri finanziamenti". E pare proprio che qualcosa si stia muovendo davvero perché nella mattinata del 28 gennaio l'ingegner

Luigino Dezi, docente di Tecnica delle Costruzioni dell'Università Politecnica delle Marche, con i tecnici del laboratorio di Prove Materiali e Strutture, hanno svolto indagini sulle caratteristiche dei materiali di costruzione della soletta del ponte tramite by-bridge per verificare la fattibilità di un intervento di ripristino. Con loro anche il sindaco Ciccolini. Lavori al via; il che fa ben sperare in una soluzione rapida. E qualche ben informato ci parla di una riapertura addirittura per fine estate...

Susanna Laino